

“La Pace guardò in basso
e vide la guerra
“Là voglio andare” disse la pace.
L’amore guardò in basso e vide l’odio.
“Là voglio andare” disse l’amore
La luce guardò in basso e vide il buio.
“Là voglio andare” disse la luce.
Così apparve la Luce e risplendette.
Così apparve la Pace e offrì riposo.
Così apparve l’amore e portò Vita”

L. Hausmann



Centro di
Aiuto alla Vita
di Vimercate - Onlus

Germogli di Vita

In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini.
E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi
(Gv 1,4.14)

La parola al presidente



Carissimi amici,
nel contesto storico, culturale e politico in cui viviamo riceviamo costantemente segnali contrastanti.
Da una parte tutto quello che avevamo cercato di esorcizzare, con la campagna che avevamo sostenuto durante il referendum sulla legge 40, si sta via via sgretolando: prima con l'autorizzazione del governo italiano alla sperimentazione sugli embrioni, poi il via libera della consulta della corte costituzionale alla diagnosi pre impianto degli embrioni nella fivet, ora con la possibilità della

fecondazione eterologa.
Dall'altra parte sembra che finalmente la politica, almeno a livello di Regione Lombardia, abbia seriamente preso in considerazione l'ipotesi di stanziare dei fondi per ridurre il ricorso all'interruzione volontaria della gravidanza per motivi economici. Con il progetto "Nasco" la Regione ha stanziato 5.000.000 di Euro, affidando ai CAV e ai consulenti familiari il compito di identificare le mamme da aiutare. Il nostro CAV, per le caratteristiche strutturali, professionali ed organizzative, è stato uno dei centri riconosciuti idonei a svolgere questo ruolo. L'accoglienza messa in atto dai CAV in questi anni ha convinto la politica a fare altrettanto.

Infine il richiamo del Santo Padre Benedetto XVI, per una preghiera per la vita nascente (svoltasi il 13 novembre scorso, alla vigilia dell'Avvento, nel Duomo di Milano), ci incoraggia e ci indica la strada da intraprendere per difendere la vita fin dal suo primo istante.

Contemporaneamente noi continuiamo con il nostro lavoro: accogliere, per promuovere la causa della vita. Ogni anno aumenta il numero della mamme e delle famiglie che seguiamo. Dal 1993 al 2000 avevamo accolto in tutto 97 famiglie, e a fine anno 23 famiglie erano ancora in carico; nel 2009, 143 famiglie e ne avevamo in carico, di cui 150 dagli anni precedenti. Come si vede dai numeri, in pochi anni le mamme sono aumentate di dieci volte.

Sempre più mamme e famiglie ci chiedono aiuto e sono sempre più complesse le situazioni che accogliamo.

Tutto questo è stato possibile grazie alla generosità e professionalità dei nostri volontari. Di fronte a questo bisogno a volte si è tentati dallo sconforto per le poche risorse di cui disponiamo.

Dobbiamo però semplicemente riflettere sul fatto che non siamo noi la risposta al bisogno, non è la nostra generosità, pur necessaria, che risponde. Noi siamo solo lo strumento di cui si serve la Provvidenza per fare una carezza, per dare speranza, e ricevere un sorriso in condizioni a volte disumane. L'arrivo del Santo Natale è l'occasione che, tutti gli anni, ci ricorda che Dio si è chinato su di noi, si è fatto come noi, ci ha amato incondizionatamente e si è offerto per rispondere al nostro bisogno di felicità. Noi dobbiamo essere lo strumento perché questa Presenza nella storia raggiunga tutti. Non lasciamoci rattristare dalla fatica, dalle difficoltà e dai nostri limiti. Lui ci accoglie senza nessuna condizione, così come siamo. Come ci siamo detti lo scorso anno "non è necessario essere buoni per accogliere". La buona novella per la nostra vita l'abbiamo già incontrata, ci è venuta incontro.

Che il prossimo Santo Natale ridesti in noi il grido "Vieni Signore Gesù" Con affetto e riconoscenza.

Michele Barbato

Ringraziamenti



“Spesso un piccolo dono produce grandi effetti”
(Seneca)

Gli effetti, prodotti dalla Vostra generosità, sono visibili sui volti dei bimbi nati quest'anno al Cav.

Sono i loro sorrisi e quelle delle loro mamme e dei loro papà, il ringraziamento più bello per il vostro donare.

Ed è con questi sorrisi che vi facciamo gli auguri più sinceri per un Felice Natale



Centro di Aiuto alla Vita di Vimercate - Onlus

Sede: Via Mazzini, 35 - Tel. 039/6084605 - Fax 039/6388112
mail: cavvim@tiscali.it

- Il Centro di Aiuto alla Vita di Vimercate è un'associazione di natura umanitaria e culturale, priva di scopo di lucro e commerciale, fondata sul volontariato e aperta alla collaborazione di tutti coloro che ne condividono le finalità.
- Lo scopo primario del Centro di Aiuto alla Vita è quello di affermare il valore di ogni vita umana e quindi di essere "a servizio della vita nascente", aiutando madri sole e coppie in difficoltà ad accettare il figlio concepito - anche quando ciò è fonte di fatiche e di difficoltà - a ritrovare ragioni e convinzioni, a superare i disagi e paure nell'accogliere la vita nascente o appena venuta alla luce, sostenendo le madri prima e dopo la nascita del bambino.

• Il Centro di Aiuto alla Vita è nato dalla volontà delle 30 Parrocchie del Decanato di Vimercate, sostenute da gruppi associativi e da medici dell'Ospedale, come gesto di carità sollecitato dal Card. Maria Martini.

Le Parrocchie riunite in Consiglio Decanale, vi aderirono. Si realizzava così, nel Dicembre 1987, un progetto provvidenziale: tutte le Parrocchie si costituirono soci fondatori del Centro di Aiuto alla Vita di Vimercate.

• I 90 volontari del CAV e i 35 rappresentanti parrocchiali operano sul territorio in collaborazione con le Parrocchie del Decanato e tutti i comuni del Vimercatese. I 1500 soci, con il loro contributo, sono la fonte primaria di sostegno per l'associazione.

L'attuale Giunta Esecutiva è così costituita: **Presidente Michele Barbato**, Anna Gerda, don Giovanni Frigerio, Emanuela Spreafico, Roberto Teruzzi, Don Giovanni Verdiero, Bianca Villa.

Storie di donne

Questa è una storia di cronaca, in cui tristezza e gioia si susseguono in un alternarsi di morte e vita. La giovane Maria Soraya, 21 anni, incinta di otto mesi, è in macchina con il suo compagno che ben presto diventerà suo marito. All'improvviso però un'utilitaria invade la loro corsia di marcia e lo scontro è inevitabile. Le condizioni di Maria Soraya appaiono subito molto gravi e nonostante i soccorsi giunti tempestivamente per lei non c'è quasi più nulla da fare. In realtà c'è ancora molto da fare: occorre far nascere la bambina che ha in grembo per non farla morire con lei. Maria Soraya con la voce che le rimane grida ai medici di salvare "la sua bambina". Un ultimo disperato appello alla vita, a quella vita dentro di sé che deve resistere per dare una senso a tutto ciò che sta per succedere. E' una dottoressa di appena trent'anni a intervenire sull'ambulanza, con l'aiuto di un altro medico. Senza perdere tempo e con una decisione coraggiosa intervieni praticando un parto cesareo improvvisato, con i pochi mezzi a disposizione. La bambina nasce in condizioni disperate mentre la mamma muore subito dopo. All'ospedale Sant' Anna di Como la piccola arriva già intubata e viene subito messa in una culla termica per evitare danni neurologici. Le sue condizioni sono serie e rimangono tali per qualche settimana. Poi incomincia il recupero: il suo e quello di suo padre che, dimesso a sua volta dall'ospedale dove è ricoverato per i postumi dell'incidente, va a prenderla per portarla a casa. Nel frattempo, nella chiesa di Villa Guaridia si sono svolti i funerali di Maria Soraya, il cui ricordo continuerà nella vita della piccola Marisol.

E' un intreccio di donne in questa storia d'amore: una mamma, una figlia, una dottoressa... O sarebbe meglio dire una mamma, una dottoressa divenuta seconda mamma e una neonata che deve la vita ad entrambe. Un intreccio di forte volontà, di determinazione e di grande amore. Maria Soraya, la giovane mamma che in un ultimo gesto d'amore ha pensato alla sua piccola, consapevole che avrebbe potuto nascere... La giovane dottoressa, medico del 118, sempre pronta a correre a salvare tante vite differenti e che in questo caso ha fatto anche l'impossibile: le sue mani hanno sfiorato il mistero tra morte e vita ed hanno mantenuto fede a un atto d'amore. E infine Marisol, la piccola nata in condizioni difficili su un'ambulanza, ma decisa a vivere anche per sua madre.

Sono queste le Donne da celebrare e di cui mantenere intatto il ricordo, portandolo come esempio.

Donne e madri che nella festività imminente della Nascita di Cristo, vengono accostate a Maria, la madre per eccellenza, la portatrice di Vita e Amore.

Purtroppo gli esempi della quotidianità sono lontani da queste immagini. I modelli di femminilità proposti di continuo dalla nostra società sono avilenti, perché concentrati solo sull'apparenza. Seni siliconati e labbra gonfiate dal botulino, biglietti da visita per entrare nel mondo patinato delle televisioni o per apparire sulle pagine dei giornali. Esserci, sempre e ovunque sembra il motto di queste donne dei giorni nostri che parlano senza dire nulla o raccontano vissuti dai torbidi risvolti per rendersi misteriose e interessanti davanti al pubblico, chiamato ad applaudire senza possibilità di dissentire. Purtroppo sono esempi dilaganti che hanno presa sulle giovani generazioni: il messaggio superficiale, affidato all'immagine – tipo quello pubblicitario per lanciare un prodotto – viene captato e assimilato più rapidamente perché implica solo la memoria visiva e non coinvolge la mente. E nella società che va di fretta, questi castelli di carta, realizzati con fantasia e abilità, sono però destinati a cadere al primo accenno di vento. A differenza di quelle strutture, realizzate su solide fondamenta e con buon materiale di costruzione. Quelle resistono alle intemperie, ai terremoti e al tempo che passa. Resistono ai passaggi generazionali per tramandare i veri valori della vita e la vita stessa. Come hanno fatto Soraya e la giovane dottoressa e come, ci auguriamo farà la piccola Marisol. Questo è l'augurio più sincero per il prossimo Natale: lo facciamo a tutti, ma in modo particolare alle giovani donne affinché siano libere dai condizionamenti della società e libere di pensare con la propria testa e con il proprio cuore.

Silvana Ferrario

"Matermitù" china colomita di Leonardo Jona

Leonardo Jona, insieme di nascita ma menestres fondazione, inizia a dipingere con gli acquarelli ad affetto, finendo per poi diventare con la tecnica ad olio "la donna colorata. Lo stile personale primitivo lascia trasparire uno studio personalizzato alla base di ogni suo opera, sempre avvolto in un alone, tra fascino e mistero.



IL CAV VIVE GRAZIE ALLE QUOTE ASSOCIATIVE E ALLE OPERE STRAORDINARIE DI PERSONE SENSIBILI
SOSTIENICI ANCHE TU

Diventa socio
Rinnova la tua adesione!
Adesisci ai nostri progetti
Devoti il tuo smile al CAV: C.F. 94006190154

Donna un po' del tuo tempo: diventa "un volontario al servizio della vita"
Parla del CAV a chi pensi ne abbia bisogno

Anche dietro un gesto semplice si cela la testimonianza di un rispetto profondo per la vita e il desiderio di proteggerla e difenderla.

I contributi possono essere versati tramite:

- **Conto Corrente Postale n. 33726209**
IBAN: IT 35 K 07601 01600 000033726209
- **Conto Corrente Bancario BANCA INTESA SANPAOLO**
n. 30887149 - IBAN: IT 39 C 09069 34073 000090887149
- **Conto Corrente Bancario BANCA DI CREDITO COOPERATIVO**
n. 630773/61 - IBAN: IT 66 Y 08453 34070 000000630773



“E' Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano.
E' Natale ogni volta che rimani in silenzio per ascoltare l'altro.
E' Natale ogni volta che non accetti quei principi che relegano gli oppressi ai margini delle società.
E' Natale ogni volta che sperì con quelli che disperano nella povertà fisica e spirituale.
E' Natale ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza.
E' Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri”
Madre Teresa di Calcutta

Oratio di apertura:

da Lunedì a Venerdì - ore 9,30/11,30
Sabato 1° e 3° del mese - ore 10,00/11,30

P.I. 0460560036 - C.F. 94006190154 - Associazione O.N.L.U.S. iscritta al n. 716 Sezione Sociale del Registro Volontariato Regione Lombardia con decreto n. 52046 del 07/02/94 e al Registro Regionale delle Associazioni di Solidarietà Familiare al n. 200 con decreto n. 28608 del 14/11/2000.